Anno XVI. Venerdì 19 Agosto 1881 N. 197

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 21 giugno che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili.
3. Id. 10 luglio che tutorizza la Banca agricola popolare di Ascoli-Satriano.
4. Id. 23 luglio che autorizza l'aumento di lire 400 mila (proventi del servizio dei pacchi postali) al bilancio di definitiva previsione dell'entrata.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno; nel personale dell'amministrazione finanziaria; e nel personale del demanio e delle tasse.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 14 luglio che autorizza la Banca Popolare Agricola di Ortanova
3. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 13 agosto.

XII.

I MOBILI

Abbiamo visto la splendida riescita dell'Italia alle esposizioni della seta e della ceramica; fermiamoci ora ad osservare la bellezza dei mobili esposti, bellezza che costituisce un nuovo trionfo della gran Mostra Nazionale. Qui l'arte si unisce con l'industria in modo affatto unico; la severità, il buon gusto, la leggerezza di lavorazione, una semplicità di linee accompagnata da una delicata esecuzione dei particolari, sono i pregi che fanno soffermare il visitatore, più che non lo vorrebbe, in queste Gallerie di cui imprendo la rivista.

Giuseppe Patrucco di Milano espone un portafiori ed una specchiera nella quale intagliò dei mazzolini di fiori che si direbbero posti là per puro caso, tanto finamente sono lavorati. Per giungere a coprire un lavoro così delicato e minuzioso, l'artista deve aver superate difficoltà non piccole.

Il Pagano di Napoli presenta due lavori pieni di vita, e di sentimento, uno è *la Primavera*, il *custode della caccia* l'altro. È l'alba, un cane esce dal suo casotto e fiutando l'aria osserva un cespuglio di frondi che gli sta pocodiscosto; egli aspetta il suo padrone e pare gli dica: *sbrigati, là c'è qualcosa.* La caccia è finita, la selvaggina è appesa ad un chiodo tra gli arnesi del cacciatore, ed il cane fieramente vigila affinchè nessuno le si appressi. Questi i due lavori del Pagano, bene ideati e meglio eseguiti.

Francesco Bortolotti di Milano ha un tavolo sostenuto da sei gruppi di atleti che sono vere opere di scoltura, presi anche partitamente. La cornice è formata da figure allegoriche, finamente eseguite — Il sig. Orsenigo di Milano si fa onore per un elegante scrigno intagliato con pezzi di legno ad imitazione del marmo, composti con semplici truccioli di legname e congiunti con colla.

Luigi Moretti di Milano espone vari mobili che io calcolo debbano essere destinati alla famiglia Visconti, perchè, oltre di portare lo stemma col biscione, nello stipite d'una porta di uno stile severo ed elegante nel tempo stesso porta i ritratti di Galeazzo e Filippo Maria Visconti.

Venezia in questa gran Mostra ha completamente trionfato; Besarel, Toso, De Sotto, Dose presentano assortimenti di mobili stupendi per finitezza di esecuzione, buon gusto artistico e stile vivace che mette allegria. I putti del De Sotto, le statue ed i paggi del Besarel e del Toso sono lavori degni di figurare ad una mostra artistica.

E qui mi si permetta di rendere i dovuti onori al nome di un oscuro boaro che la terribile Parca ha troppo presto colpito con la sua falce. Giovanni Spaggiari di Crestolo aveva l'anima ed il sentimento dell'artista vero; nelle ore di ozio che il prosaico suo mestiere gli accordava, attivamente si dava a scolpire figure sul legno. Aiutato da egregia persona che riconobbe il suo ingegno, potè compiere il lavoro che oggi si trova all'Esposizione, senza poterne assitere al trionfo.

I fratelli Bouvier di Milano presentano un mobilio di stupenda fattura ed un padiglione che meglio non può imitare lo stile ed il gusto persiano.

Se lo spazio me lo concedesse e non mi rimanesse molto ancora a parlare, vorrei occuparmi a lungo della magnifica raccolta di uccelli imbalsamati che presenta il naturalista Bonomi di Milano, oggetti stupendi, applicati ad un sistema di mobili altrettanto originale quanto ardito.

Marco Bardusco di Udine ha un'esposizione che per il buon gusto ed il modo con cui è disposta si distingue da tutte le altre; ma di lui me ne occuperò quando tratterò degli espositori Udinesi in particolare.

Ed ora attraversiamo la folla dei salotti che corrono per lungo tratto questa Galleria, in modo da trasformarla in un vero palazzo di Nabab. Ed eccovi la stanza da letto del Ramelli ed il salotto da pranzo del Villa, tutti e due di Milano. Una stupenda sala è quella ideata dall'architetto Tagliaferri, ed in cui numeroso stuolo d'artisti cooperarono.

In stile barocco, con stucchi, cariatidi e dorature, è la sala dei fratelli Tradico di Milano, ed in faccia a questa una magnifica esposizione di mobili del Carlo Cella di Milano. Mi riservo di parlarvi di questo egregio industriale quando partitamente mi occuperò dei principali nostri fabbricatori.

Non porrei più termine a questa mia se dovessi accennarvi a tutti gli espositori di questa classe. Vi basti sapere che non ho accennato che a quei pochi che più mi sembrarono degni di attenzione. Ed ancora tra questi mi resterebbe a parlarvi delle ditte Zara e Zen di Milano, Mariani, Guastalli, Ceruti, Bauer e tanti altri che coi loro lavori hanno ancora un volta provato essere l'Italia tuttora la culla del buon gusto, delle ardite applicazioni, e della *vera* arte applicata all'industria.

cs.

I PERICOLI DELL'ITALIA

Leggiamo in un dispaccio berlinese del *Times*, e riportiamo senza commenti:

« Bisogna dire che il Vaticano ritiene l'attuale stato di cose molto favorevole al componimento finale della questione delle guarentigie. (Il corrispondente intende forse parlare delle guarentigie da parte delle potenze). La voce che il Papa intende lasciar Roma e prender dimora all'estero deve esser considerata come uno sparo d'allarme; pure nei circoli bene informati di qui si sospetta che un simile piano possa essere attuato, allo scopo di formare una coalizione contro il governo italiano. Le condizioni di questo, infatti, non sembrano davvero invidiabili, giacchè le relazioni tra la Francia e Italia hanno sofferto assai per vari malintesi, e l'alleanza con l'Austria e la Germania sarebbe soltanto possibile se gli italiani si volessero indurre a smettere i disegni avventati dell'*Italia Irredenta.* »

ITALIA

Roma. Dopo incaricato Menabrea di ringraziare quanti mostrarono sollecitudine per Matteucci, Mancini scrisse una lettera di ringraziamento a Zuccani per l'amorevole assistenza; a Massari, a Sartori, a Lattanzi, a Fedeli per la cura dell'infermo; ai dottori Caruccio, Piccini e al chimico Sinimberghi per l'imbalsamazione; a Mazzone Carlo che accompagnò la salma a Bologna.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica una lettera di Mancini a Massari e la risposta telegrafica di Massari. Il ministro che fu incaricato di esprimere i sentimenti del Re dice: Il Re vuole che sappia quanto sia il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'animosa esplorazione che pose i due viaggiatori italiani a fianco ai più illustri dei tempi nostri, e come deplori coll'Italia intera la perdita immatura di Matteucci. Il ministro conchiude: Ha raccolto ora con l'eredità i comuni ricordi e la tradizione gloriosa dei viaggi africani, onde il compianto Matteucci avea fatto il suo culto, giovane d'anni e conscio del debito suo di soldato e di cittadino.

Il telegramma di Massari suona: La lode dell'augusto sovrano è un premio smisurato al merito mio. Grandemente commosso e dolente che l'infelice illustre compagno non sia presente per partecipare all'immensa soddisfazione, la prego umilmente di ringraziare Sua Maestà del grande onore.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: I candidati repubblicani oltrepassano il migliaio. I realisti sommano a 196; gli imperialisti antigeromisti a 62; i geromisti a 36.

Fu ordinato ai prefetti di processare quei giornali che annunciassero che si farebbero mobilizzazioni di truppe dopo le elezioni.

Nuovi incendi si svilupparono nelle foreste presso Tolone. Vi furono spedite truppe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 16 agosto 1881.

N. 3036. La Deputazione Provinciale, per avutane delegazione, approvò il Processo Verbale della ordinaria adunanza del Consiglio Provinciale che ebbe luogo nel giorno 8 corrente.

N. 3107. Tenuto conto dei motivi speciali che non consentirebbero di riconvocare il Consiglio Provinciale pel giorno 13 settembre p. v., siccome era stato proposto nella adunanza del giorno 8 corrente, la Deputazione, coll'assenso del r. Prefetto, deliberò di riconvocare il Consiglio pel giorno di martedì 20 settembre p. v., del che, a tempo debito, sarà dato avviso a domicilio a tutti i signori Consiglieri, a termini degli articoli 165 e 166 della Legge Comunale e Provinciale.

Il Consiglio Provinciale nella ordinaria adunanza del giorno 8 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

N. 3038. Nominò a Presidente del Consiglio il sig. Candiani cav. dott. Francesco; a Vicepresidente il sig. co. Gropplero co. Gio.; a segretario il sig. Marzin dott. Vincenzo; e a vicesegretario il sig. Quaglia avv. Edoardo.

N. 3039. Elesse la Commissione di scrutinio per le nomine statutarie che verranno fatte nell'anno 1881-1882, nelle persone dei signori: Putelli cav. avv. Giuseppe, Presidente; nob. Ciconi-Beltrame cav. Gio. e co. di Trento Antonio quali membri effettivi; e co. di Prampero comm. Antonino, co. de Puppi Luigi, e co. Varmo Gio. Batt. quali membri supplenti.

N. 3040. Nominò a Revisori del Conto consuntivo 1881 li signori: Rodolfi Gio. Batt., Faccini cav. Ottavio, e Salice ing. Giuseppe.

N. 3041. Nominò a membri effettivi del Consiglio di leva li signori: co. della Torre cav. Lucio-Sigismondo, e co. Maniago cav. Carlo; e a membri supplenti li signori nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, e co. di Prampero comm. Antonino.

N. 3042. Costitul le tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati come segue:

Pel Circondario di Udine

I signori: Malisani cav. avv. Giuseppe, co. della Torre cav. Lucio-Sigismondo, e Biasutti cav. Pietro quali membri effettivi; e co. Gropplero cav. Giovanni, e Bossi avv. dott. G. B. quali supplenti.

Pel Circondario di Pordenone

I signori: Candiani cav. dott. Francesco, Moro dott. cav. Jacopo, e nob. Policreti Alessandro quali membri effettivi; e Zille dott. Arturo, e Faelli Antonio quali membri supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo

I signori: Rodolfi Gio. Batt., Quaglia avv. Edoardo, e Renier dott. Ignazio quali membri effettivi; e Dorigo cav. Isidoro, e Orsetti cav. dott. Giacomo quali membri supplenti.

N. 3043. A membro della Giunta Provinciale di statistica pel quinquennio da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1886 nominò il signor Fabris cav. dott. Gio. Batt.

N. 3044. A membro del Comitato Forestale pel biennio da agosto 1881 a tutto luglio 1883 nominò il sig. Micoli-Toscano Luigi. Gli altri due membri verranno eletti nella adunanza indetta pel giorno 20 settembre p. v.

N. 3045. A membro della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della legge sul macinato, nominò il sig. Clodig prof. Giovanni. L'altro membro verrà eletto nella prossima seduta.

N. 3046. A membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciare sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, nominò pel Circondario di Udine il sig. Braida cav. Francesco; pel Circondario di Tolmezzo il sig. Quaglia avv. Edoardo; pel Circondario di Pordenone il sig. Cossetti Luigi; pel Circondario di Spilimbergo il sig. Andervolti cav. Vincenzo; pel Circondario di Cividale il sig. nob. Portis cav. Marzio; e pel Circondario di Gemona il sig. Celotti cav. dott. Antonio.

N. 3047. A membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomj di S. Servolo e S. Clemente pel biennio da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1883 nominò il signor Perusini cav. Andrea.

Tutte queste nomine, avendo riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, vennero comunicate agli eletti.

N. 3048. Il Consiglio Provinciale assecondò l'istanza del sig. Merlo cav. Luigi Segretario-Capo Provinciale che chiese di essere collocato nello stato di riposo. L'istanza venne trasmessa alla r. Prefettura con preghiera di rassegnarla al Governo del Re, cui spetta emettere il corrispondente Decreto.

N. 3049. Il Consiglio non accolse la domanda del Ragioniere Provinciale sig. Gennaro Giovanni per essere collocato nello stato di riposo, non risultando attendibilmente provata l'infermità per la quale si dice impedito a prestare ulteriore servizio. Questa deliberazione venne comunicata all'interessato.

N. 3050. Il Consiglio Provinciale nominò in via definitiva il sig. Romano dott. Gio. Batt. a Veterinario Provinciale con tutti i diritti ed obblighi portati dal Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476. Portando la detta Deliberazione un vincolo al Bilancio Provinciale per oltre un quinquennio, venne trasmessa all'approvazione della r. Prefettura, giusta quanto prescrivono gli art. 192 e 194 della Legge Comunale e Provinciale.

N. 3051. Il Consiglio Provinciale statuì di accordare anche per il prossimo anno scolastico un sussidio di L. 4500 per la scuola magistrale femminile di Udine, e la Deputazione ne diede corrispondente partecipazione alla r. Prefettura.

N. 3052. Accordò al Comune di Spilimbergo un secondo sussidio di L. 5000 pel Ponte sul Cosa fra Provesano e Gradisca, la qual somma sarà da pagarsi con proporzionale riduzione delle rate di rimborso dovute alla Provincia dal Comune stesso, in corrispondenza agli accordi stabiliti nel Contratto 10 dicembre 1878, approvato con Reale Decreto 12 marzo p. p. Tale Deliberazione fu comunicata all'interessato Comune.

N. 3053. Prima di pronunciarsi sul proposto Progetto per la costruzione di un Ponte sul Rio Pissandra, lungo la strada Pontebbana da Udine a Piani di Portis, il Consiglio Provinciale statuì di affidare ad una Commissione l'incarico di fare studi per vedere se sia possibile di costruire un Ponte che serva tanto pel Rio Pissandra quanto pel Rio Misigulis, ed in ogni evento se convenga sostituire la struttura murale alla metallica di progetto. Il Presidente del Consiglio, per avutane delegazione, nominò a membri della detta Commissione i signori co. Rota, cav. ing. Giuseppe, nob. de Rosmini ing. Enrico, e Roviglio ing. Damiano, in unione all'ing. Capo Provinciale sig. Asti cav. Domenico.

Inoltre il Consiglio nella stessa seduta adottò le seguenti Deliberazioni:

N. 3054. Fissò i termini per l'apertura e chiusura della caccia, giusta il Manifesto già pubblicato.

N. 3055. Prese atto di sei Deliberazioni d'urgenza concernenti il sussidio governativo domandato dai Comuni di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zuglio per la costruzione di lavori stradali obbligatori.

N. 3056. Esternò parere adesivo sulla domanda del Comune di Povoletto diretta ad ottenere il normale sussidio governativo per la costruzione di una strada obbligatoria.

N. 3057. Come sopra pel sussidio governativo domandato dal Comune di Prepotto.

N. 3058. Come sopra pel sussidio governativo domandato dal Comune di Pontebba.

N. 3059. Prese atto della comunicazione circa alle pratiche fatte per la rivendicazione e ricevimento in consegna del fabbricato che serviva ad uso di abitazione del guardiano del Ponte sul Tagliamento, e ad uso di magazzino idraulico.

N. 3068. E finalmente respinse la domanda del Comune di Forni di sopra diretta ad ottenere il rimborso di spese sostenute per l'esecuzione di lavori lungo la linea del Mauria nell'interno dell'abitato. Di questa ultima deliberazione venne data corrispondente comunicazione al Comune interessato. Continuando poi nella trattazione degli affari ordinari adottò anche le seguenti deliberazioni.

(1) N. 3031. Il Ministero della Guerra, in esecuzione alla Convenzione 3 luglio 1880, ha disposto il pagamento a favore della Provincia della somma di lire 741.72 in causa rimborso

di spesa pei lavori necessarii a mettere in buona condizione di viabilità il tratto di strada che congiunge la strada Provinciale detta *del Taglio* colla nazionale detta *Collalta*, in conformità a quanto era stato prestabilito dal Consiglio Provinciale, e dalla Deputazione colla delib. 19 luglio 1880 n. 3336. — Venne disposto per l'esazione della somma suddetta, e pel contemporaneo versamento nella Cassa Provinciale.

N. 3004. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di l. 12139.96 in causa quarta rata del sussidio accordato dal Consiglio Provinciale pel mantenimento di esposti.

N. 3008. A favore dell'Ospitale di Palma venne disposto il pagamento di l. 2347.40 in causa di rifusione di spese sostenute nel mese di luglio per mantenimento di maniache povere accolte in cura nell'ospitale succursale di Sottoselva.

N. 3009. Come sopra l. 1964.20 per maniache accolte nell'ospitale sussidiario di Palmanova.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari dei quali num. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 18 affari di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 73

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI.
Il Segretario Capo, *Merlo*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 65) contiene:

828. *Estratto di bando*. Il 4 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà a richiesta del R. Erario e in odio di Olivo Giovanni di Udine, l'incanto di stabili ubicati, in Comune censuario di S. Vito, Montereale, Pozzo di Codroipo, Cordenons, Castions, Casarsa, Ravosa, di Gruppignano e S. Leonardo.

829. *Estratto di bando*. Il 4 novembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà a istanza del r. Erario sul dato di lire 914.67, in odio al sig. Innocente Pietro di Udine l'incanto di stabili ubicati in mappa di Fiume. *(Cont.)*

N. 7444.

Municipio di Udine

Avviso.

In esito a domanda di molti vetturali di piazza, la Giunta Municipale con deliberazione 11 agosto corr., ha modificato la tariffa riguardante il servizio dei vetturali medesimi nel modo qui sotto indicato.

Dette modificazioni andranno in vigore col giorno 18 del corr. mese.

Dal Municipio di Udine, li 15 luglio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Tariffa approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione 11 agosto 1881 e che a termini dell'art. 16 del Regolamento sulle vetture di Piazza, pubblicato coll'avviso 23 marzo 1870 n. 2529, deve essere costantemente esposta nell'interno della vettura in posto opportuno.

Brughams, Cittadine ed altre vetture ad un cavallo

I.

Corsa dall'interno della Città o Suburbio limitatamente alla Stazione della ferrovia o viceversa tanto di giorno come di notte:

per una o due persone	L. —.50
per tre	» —.75
per più di tre	» 1.—
per ogni collo che non si porta a mano	» —.20

E' vietato al vetturale di accogliere altre persone se non dietro ordine di chi richiese l'uso della vettura.

II.

	di giorno	di notte
Uso di vettura fino a un quarto d'ora	L. —.60	—.80
id. per più d'un quarto d'ora e fino a mezz'ora	» 1.—	1.25
id. per più di mezzora e fino ad un'ora	» 1.50	2.—
id. per ogni mezz'ora successiva	» —.80	1.—
Per ogni collo che non si porta a mano	» —.20	—.25

La seconda parte della presente tariffa vale tanto per una come per più persone a seconda della capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali che per l'interno della Città, per le strade di circonvallazione esterna, per la Stazione della ferrovia, e per i sobborghi:

a) fuori di Porta Gemona fino a Chiavris;
b) id. Pracchiuso fino alla ferrovia Pontebbana;
c) id. Aquileja fino alle prime case oltre la Stazione;
d) id. Cussignacco fino alle prime case oltre il cavalcavia della ferrata;
e) id. Grazzano id. id.;
f) id. Poscolle fino al Cimitero di S. Vito;
g) id. Villalta fino alle prime case;
h) id. S. Lazzaro fino alle prime case.

Soffermandosi i passeggieri e dovendo la vetture attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

I cocchieri devono condurre i passeggieri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

La vettura, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra, possono collocarsi in tutte piazze e spazi pubblici della città nel sito che sarà stabilito dagli Agenti Municipali.

Omnibus.

Per una corsa tanto di giorno come di notte ogni persona cent. 10.

E' proibita ogni alterazione delle tariffe e il richieder mancie.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di Educazione fem. in Udine.

Sono disponibili in questo Istituto pel prossimo anno scolastico 1881-82 varie piazze per alunne interne, cui è aperta fin d'ora l'iscrizione.

L'Istruzione è divisa come segue:
Corso elementare in quattro anni
Corso complementare in due anni
Corso normale pure in due.

Il complementare fornisce anche una istruzione conveniente a quelle alunne che non intendono proseguire oltre negli studi ed inoltre nello stesso ha largo campo l'esercizio di occupazioni casalinghe.

In tutti i corsi si insegnano le lingue tedesca e francese, meno nelle due prime classi elementari ove s'insegna soltanto il francese. In tutte poi c'è l'insegnamento del disegno.

Durante le vacanze autunnali le convittrici possono passare un mese in seno della famiglia.

Il Collegio ha a sua disposizione una Villeggiatura a breve distanza dalla Città per le convittrici che non si allontanano.

La pensione annua per ogni alunna interna è di lire 650, è per di più ognuna deve pagare una tassa annua di lire 50, pel corso elementare e di lire 80, pegli altri corsi.

Sono studii liberi da retribuirsi a parte la musica, la lingua inglese e la pittura.

Le domande di posti vengono prese in considerazione secondo l'ordine col quale pervengono alla Direzione, e perciò le famiglie, le quali intendono collocare in questo Collegio le loro figlie sono invitate ad insinuarsi sollecitamente.

Statuti e programmi si inviano dal Municipio e dalla Direzione del Collegio ad ogni richiesta.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1881.

Il Sindaco, PECILE.

La Congregazione di Carità di Udine ricorda che la Tombola di Beneficenza che doveva aver luogo lunedì p. d. fu rimessa a Domenica 21 corrente agosto.

Le cartelle si vendono presso i ricevitori del lotto e da appositi incaricati sparsi nel centro della città.

Sulla crisi del Consiglio della Società operaia riceviamo la seguente con preghiera d'inserzione:

Purtroppo è vero che sono state date nientemeno che *diciotto* dimissioni da consiglieri della Società operaia, nonchè quella del presidente sig. Leonardo Rizzani in causa del voto emesso dall'assemblea nel giorno 31 luglio u. d. sul regolamento delle pensioni; voto del resto che, secondo me, non avrebbe avuta quella importanza se non vi fossero entrate le *solite* passioni personali. In ogni modo la gran maggioranza del Consiglio ricevette lo schiaffo morale dall'Assemblea e quindi non è da far meraviglia se ha *capitolato*.

Oggi stesso mi fu riferito che dietro incarico avuto dalla cessante Presidenza, iersera si riunì nei locali sociali una parte della Commissione di scrutinio, cioè il presidente, il segretario ad un membro di essa, per scartabellare fuori quei soci che nelle ultime elezioni riportarono qualche voto, vale a dire dai 16 sino ai 5, onde surrogare i Consiglieri dimessi.

Io esporrò qui il mio debole parere su quanto dissi sopra.

Innanzi tutto è da notarsi che i Consiglieri *dimissionari* furono chiamati dalla *fiducia dei soci* ad amministrare l'azienda sociale; ed i suffragi ad essi dati oscillano tra il 427 ed il 144, con una media di 302.67; mentre tra coloro che subentrano ben pochi sono quelli che ottennero più di cento voti.

A dir il vero lo statuto non prevede nulla in questi casi, ma secondo me quando si dimette un Consiglio, quasi in massa, si dovrebbe ricorrere alle elezioni generali e non alla surrogazione con quelli che, dopo gli eletti, ottennero maggior numero di voti.

Ora mi spiego: Chi sarà quel socio che avrà, si può dire, il *coraggio civile* di accettare la carica di Consigliere di un sodalizio di tanta importanza, con un numero di voti esiguo, cioè dai 5 ai 16 su *500 e più votanti?...*

Io credo, nessuno; dacchè qui si tratterebbe di una questione di dignità.

Infine ripeto che l'unica via d'uscita sarebbe quella di divenire alle elezioni dell'intero Consiglio, in primo luogo per vedere qual è veramente il voto della generalità dei soci su quanto riguarda le pensioni, e in secondo luogo per porre un termine a quegli attriti personali che sono stati, si può dire, fino dalla nascita della Società, una piaga inaurabile.

I dimissionari sono: Leonardo Rizzani, presidente; Belgrado co. Orazio, Pizzio Francesco Mattioni Giuseppe, Brusconi Antonio, Simoni Ferdinando, Cossio Antonio, Grassi Luigi, Romano dott. Giov. Batt., Raiser Gustavo, Conti Pietro, Lestuzzi Luigi, Novelletto Angelo, Marinatto Giov. Batt., Martini Vittorio, Janchi Vincenzo, Janchi Giov. Batt., Peressini Giovanni, Bruni Enrico.

I nomi dei sunnominati sono messi secondo il numero dei voti che riportarono nelle elezioni.

Udine, li 19 agosto 1881 *Un socio elettore.*

La siccità di quest'anno (e ne parliamo dopo la venuta della pioggia) ha fatto perdere parecchie centinaja di milioni in oro all'Italia; e diciamo *in oro*, perchè tutto il danaro che si deve mandare di fuori per la polenta è appunto dell'*oro*.

Converrebbe che in ogni Provincia si facesse un calcolo della perdita avvenuta nei raccolti causa la siccità prolungata quest'anno, ma anche tutti gli altri anni. Raccomandiamo la cosa all'egregio statistico Bodio, che la raccomandi a tutti i Comizii agrarii ed a tutti gli uffizii di statistica del Regno.

Nel tempo medesimo che si dovrebbe fare un conto approssimativo di quello che per la siccità si perde, si dovrebbe farlo anche di quello che si potrebbe, spendendo e lavorando, non soltanto salvare, ma ottenere di più, adacquando, irrigando.

Le Alpi e gli Appennini pajono fatti apposta per venire al soccorso delle nostre pianure, essendo un serbatoio di acqua per l'estate. Dove il sole brucia come in Italia, e dove ci sono splendidi ed antichi esempi di quanto vale la irrigazione per salvare e moltiplicare i prodotti, è una vera scempiaggine che di quest'acqua non si sappia approfittarne dovunque è possibile.

E noi non l'abbiamo fatto ancora nemmeno per una cinquantesima parte di quello che si potrebbe. E sì, che come s'inaffia l'orto, potremmo inaffiare una gran parte delle nostre campagne, purchè sapessimo tutti unire l'opera nostra ed i nostri mezzi per ottenere questo scopo!

Noi suggeriamo all'ufficio di statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio anche la compilazione di un'opera popolare, da trasmettersi alle biblioteche comunali, alle scuole serali e festive e da farsi leggere e commentare ai piccoli possidenti e contadini secondo le condizioni locali.

Per irrigare non occorrono sempre i grandiosi lavori dei canali sollevati sopra il livello dei campi, che mandino l'acqua in tutte le direzioni e che domandino dovunque un terreno bene allivellato. Questi canali, che non si possono condurre da per tutto, domandano larghe associazioni di grossi possidenti l'intervento del Governo, delle Provincie, dei Comuni e l'antecipazione di milioni. Certo che se proprietarii, Comuni, Provincie e Stato conoscono tutti i proprii interessi, questi milioni si troveranno ben presto. Ma dopo tutto sono moltissimi i luoghi dove c'è possibile adoperare l'acqua in piccole proporzioni, ma utilmente e senza grandi opere.

In molti luoghi si può sollevare con delle ruote a secchielli; ed i proprietarii dell'acqua, od i Comuni, o le associazioni di proprietarii potrebbero apporle laddove c'è, o si può fare una piccola caduta. Ci sono poi molte macchine idrauliche colle quali si potrebbe sollevare l'acqua, come i turbini, l'ariete idraulico e le pompe.

Ora si è imparato a fare delle pompe economiche, le quali possono adoperarsi anche a sollevare l'acqua dalle correnti più basse del suolo arativo, dai fossati ed altri serbatoi d'acqua. Le pompe possono essere mosse dall'uomo ed anche da un mulo, da un asinello, cose che si sanno fare ora anche dagli Africani e dagli Asiatici, nonchè dagli Spagnuoli e dai Siciliani per i loro agrumi.

Noi vorremmo, che si stabilisse un premio per chi sapesse costruire delle piccole macchine a vapore locomobili con le pompe addatte per sollevare l'acqua per gli adacquamenti. Se ci sono i trebbiatoi ad acqua e quelli a vapore con macchine locomobili, che si usano oramai anche in tutto il nostro Friuli in luogo del coreggiato e fanno l'opera molto più perfetta con risparmio di spesa e di fatica, devono potersi fare anche per il sollevamento dell'acqua.

Poniamo, che quelli che le fanno e le adoperano per conto altrui possano eseguire l'annaffiamento di un campo per il valore d'uno stajo di granturco, e che con questo si salvi il raccolto di molte staja che andrebbe perduto, e chi non l'adoprerebbe? E non si tratta soltanto del granturco, ma dei fagiuoli, che si dissero la carne del contadino, e di tutti gli altri prodotti, compresi i foraggi e specialmente le mediche ed i trifogli. Poi, con un adacquamento a tempo si potrebbero ottenere le semine e nascite pronte del cinquantino e degli altri prodotti serotini. Calcolate quanti raccolti si avrebbe potuto salvare così soltanto nella nostra Bassa quest'anno; e vedrete che torna conto di occuparsi anche di questi mezzi.

Ma conviene poi anche mettersi in grado di adoperare subito l'acqua del canale del Ledra-Tagliamento in tutta l'estensione dove si potrà adoperare. Oramai tutti, anche i piccoli possidenti e contadini, hanno avuto occasione questo anno di convincersi, che in quelle acque abbiamo un tesoro e che urge di poterne approfittare. Appunto perchè si fecero molti sacrifizii, bisogna fare il resto e subito.

Il Governo promise di aiutare anch'esso le irrigazioni; e quindi dovrà fare qualcosa, anche per il Ledra-Tagliamento, per il quale non lo abbiamo importunato ma che ora domanda il suo aiuto, come instava due mesi fa anche la nostra Camera di Commercio presso il Ministero d'agricoltura, mostrando che la sua non sarebbe che una piccola antecipazione, la quale non mancò al canale Cavour ed al canal Villoresi. Gli aiuti alle irrigazioni ed alle bonifiche dovrebbero avere la precedenza anche sulle ferrovie ed altre opere simili. Prima di occuparsi dei mezzi di trasportare i prodotti, bisogna fare in modo di assicurarli e di averne in abbondanza.

Ora sono molti e molti anni, che noi dimostrammo, che anche nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale tutto questo si potrebbe avere, regolando il corso e l'uso delle nostre acque; e certe verità siamo venuti ripetendole fino alla noia, svolgendole e rivolgendole molte volte e sotto a tutti i punti di vista.

Crediamo, che in molti luoghi potessero adoperarsi anche i Comuni per il loro territorio. Perchè, mentre si hanno delle pompe per preservarsi dagl'incendii, non si possono avere per preservarsi dai danni della siccità? Non basta. Dacchè ci sono speculatori per la trebbiatura, non ci potrebbero essere anche per gli adacquamenti?

Poi quante sono le acque da potersi adoperare senza quasi alcuna spesa per l'irrigazione? Perchè p. e. quella della Roggia di Mortegliano va a perdersi in quelle fosse, o quella della Roggia di Palmanova nelle fosse della fortezza inutilmente? E così dal Livenza all'Isonzo ci sono tante altre acque da sfruttare anche con mezzi molti molti semplici, senza le grandi spese di canali che costano milioni.

Ci lagniamo della emigrazione, della pellagra e di tanti altri malanni. Cerchiamo di assicurare i raccolti, facendo la pioggia da per noi, ed avremo molto meno di tutto questo ed avremo anche ottenuto una reale diminuzione d'imposte coll'accrescere i prodotti della terra.

Ma l'argomento è inesauribile; e basti per oggi questa *fetta*. Avremo molte altre cose da dire un altro giorno. Noi non cesseremo di parlarne. Speriamo con questo anche un vantaggio personale; cioè di riscuotere tutti i crediti del *Giornale di Udine*, chè, causa la siccità, i nostri abbonati, compresi molti Comuni, pare che pensino che si faccia senza fatica, senza carta e senza l'opera degli scrittori e tipografi. Venga adunque anche per noi questa pioggia benefica, prima che sia troppo tardi, anche se noi abbiamo sempre cercato di essere utili al nostro paese e sono molti che lo dicono e lo riconoscono. V.

Un friulano in Africa. Il nostro concittadino signor Giuseppe Luccardi, che trovasi attualmente in Massauah in qualità di delegato della Società italiana di commercio coll'Africa, si fa molto onore. Il signor Luigi Negri, reduce dall'Africa, nella sua relazione si esprime in termini assai lusinghieri pel nostro amico Ecco cosa dice: « Giunto a Massauah venni ospitato dal sig. Luccardi, che mi ricevette cordialmente e che quasi se ne ebbe a male perchè non mi ero diretto da lui al mio arrivo. Il signor Luccardi è gentilissimo ed in quel mondo commerciale è una vera eccezione alla regola. Per la sua ferma pacatezza di propositi e per la retta intelligenza commerciale egli si farà onore ovunque e come gentiluomo e come negoziante ». Facciamo le nostre congratulazioni col bravo nostro amico.

Un frate friulano, che nel campo clericale era considerato un luminare, il P. Fedele da Fanna, Minor Riformato, è morto giorni sono presso Firenze, nel Collegio Bonaventuriano di Quaracchi, ove era Prefetto. Del partito dei *vecchi zelanti*, come fu poi battezzato dal Curci, dopo essersi a lungo occupato nella nuova edizione completa delle Opere di S. Francesco, egli rivolse la sua attenzione anche al « moderno dissidio », scagliandosi contro il liberalismo cattolico. Il P. Fedele era nato in Fanna, a' 24 decembre 1838, da Osvaldo Maddalena, detto Maldalenon, e da Angela Marusmattius.

Cose ferroviarie. A ragione l'*Indip.* di Trieste si meraviglia che sia stata sospesa la distribuzione dei biglietti ferroviari d'andata e ritorno da Trieste a Venezia, con fermata facoltativa a Gorizia, Udine e Treviso, che già facevasi in via ordinaria con tutti i treni.

Progresso d'arte. Dal giorno 15 a tutto il 21 corr. il concittadino Leonardo Rutter, costruttore di strumenti armonici, esporrà un suo *Melodium*, nella sala municipale dell'Aiace, gentilmente concessa.

Il *Melodium* è stato costruito d'ordine, e, colla compartecipazione di parte di spesa della spettabile Congregazione di Carità, a beneficio dell'organista concittadino Luigi Pelizzoni, cieco nato, allievo del Conservatorio di Padova. Il Pelizzoni dalle ore 4 alle 5 pom., eseguirà pezzi e variazioni, onde provare la di lui abilità e le qualità armoniche dell'istrumento.

Gli auguriamo, come si merita, molto concorso.

Procedura nei fallimenti. Sulla questione: « se possono essere scritti sul medesimo foglio di carta bollata più verbali di giuramento per affermazione di crediti a termini dell'art. 607 del Codice di commercio » il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, ha risposto negativamente.

Teatro Minerva. Teatro affollatissimo, il più *bel teatro* della stagione, ieri sera alla *Norma*. Le signorine Ravogli, le beniamine del pubblico, raccolsero, come sempre, applausi entusiastici, e furono chiamate alla ribalta non sappiamo più quante volte. Anche i signori De Capellio-Tasca e Viviani furono meritamente applauditi, ed il primo, dopo l'aria del primo atto, ebbe anche una chiamata. Ci rallegriamo di questo crescente successo cogli egregi artisti e col cav. Dal Torso, al quale auguriamo molte di queste serate.

Domani sabato, *Semiramide*; domenica, *Norma*.

Esposizione di belle arti al Circolo Artistico. (Ingresso cent. 25.)

Il prezzo del granoturco continua a bassare. Vedi più avanti il listino dei prezzi.

Ristoranti nelle Stazioni ferroviarie. frequenti reclami del pubblico circa l'esercizio molti dei ristoranti nelle Stazioni, tanto riardo ai generi somministrati, quanto riguardo prezzi esagerati, hanno indotto il Consiglio amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta alia a disporre perchè dai dipendenti funziorii venga esercitata una speciale sorveglianza tali esercizii, e perchè agli esercenti in conavvenzione vengano applicate con tutto rigore penalità stabilite dai Capitolati d'affitto.

Gesta degli ignoti. In Lusevera il 15 rr. ignoti ladri penetrati nell' abitazione di oro Giacomo lo derubarono di effetti di rame di filatura di canape per il valore di lire 78.

Caduta e morte. In Qualso (Reana) il 16 rr. il muratore Fant Antonio cadde da un tto e rimase quasi all' istante cadavere.

Per sospetto infanticidio venne arreata in Ovedasso (Moggio) il 15 corr. certa Zan. arolina.

Apoplessia. Il 13 corr. in Tarcento la ntadina Venuti Maria venne colta sulla pubica strada da apoplessia e rimaneva all'istante davere.

Arresto. In Udine il 17 corr. venne arreato il vetturale Bias. Luigi per disordini e olazione di domicilio.

Altro arresto. Il 13 corr. in Sedegliano arrestato dai R. R. C. C. Paul. Giuseppe per sordini e minaccie in istato di ubbriachezza.

A Cervignano non pare che il rispetto per *autorità costituite* sia molto sentito, anzi trebbe dirsi che i loro rappresentanti destino quelli con cui hanno a che fare degli *tinti feroci*. Eccone in prova il sunto di due battimenti tenutisi il 16 del corrente agosto vanti il Tribunale di Gorizia:

Giacomo Job del fu Antonio, da Cervignano, anni 25, cattolico, celibe, villico, già punito, sera del 18 aprile 1881 in Cervignano, doche l'i. r. Capoposto di Gendarmeria Giacinto acchini gli avea intimato l'arresto, tentava di orsicarlo e di colpirlo con calci e pugni affendo pure la spada del Facchini coll' intenzione disarmarlo e d' impedire la sua traduzione gli arresti, proferendo in pari tempo delle pale d' insulto contro il Capoposto stesso. La orte giudicante dichiarò perciò l'accurato Giaomo Job colpevole del crimine di pubblica violza e della contravvenzione contro le pubblie istituzioni e lo condannò a sei mesi di carre duro inasprito con un digiuno al mese.

Pietro Folloi del fu Pietro, da Cervignano. di ni 22, cattolico, celibe, villico, già punito, accusato del crimine di pubblica violenza r avere la sera del 17 luglio 1881 in Cerviano, allorchè la guardia comunale Francesco rusin gli avea intimato l'arresto, afferrato la edesima per le braccia e per la testa arrecangli una graffiatura alla guancia. In base alle ultanze del dibattimento, la Corte giudicante chiarò l'accusato Pietro Folloi non colpevole crimine di pubblica violenza, però colpevole lla contravvenzione contro le pubbliche istizioni e lo condannò a 2 mesi d'arresto.

Un portafogli contenente L. 605 fu perto sulla strada da Reana ad Udine da un poro esercente.

Chi lo avesse trovato, oltrecchè il proprio vere, farà opera meritoria portandolo all'Uffi di questo Giornale, e riceverà generosa mancia.

Biglietti della Banca Consorziale. Fuo rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Conziale e vennero depositati presso questo nicipio Sez. IV.

Un ombrello. Fu rinvenuto un ombrello, e pure venne depositato presso questo Muniio Sez. IV.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano nella stampa i commenti sulla distrazione ostile che Gambetta ha subìto in a riunione elettorale a Belleville. Già fin da i un dispaccio ci ha detto che il Comitato repubcano di Belleville ha biasimato energicamente in manifesto quei fatti, dicendo che un pugno farfanti *(une poignée de drôles)* ha tentato disonorare il suffragio universale e di sostire tumulti da selvaggi alla libera discussione. a i vari giornali, il *Temps* loda l' energia mostrata da Gambetta; la *France* invece lo sima per essere stato troppo violento; il *Téraphe* vorrebbe una nuova riunione. Un dispacda Parigi dice essere opinione comune che le ne scandalose avvenute avranno per conseguenil trionfo completo della lista di candidati della *publique francaise,* nella quale son compresi emenceau, Blanc, Barodet, ed altri dell'estrema istra. Secondo calcoli che si dicono esatti la ova maggioranza governativa sarà di 375 voti.

— Roma 18. L'onor. Depretis, prima di resi a Roma, andrà a Milano per visitare l'Esizione.

Non si è conchiusa, come potrebbe credersi, a vera convenzione fra l'Italia, l'Inghilterra la Spagna onde reclamare l'indennizzo dei nni cagionati dal bombardamento di Sfax. attasi invece di un accordo esistente di fatto r le vedute, gl'interessi e gli scopi comuni, chè le dette potenze agiranno identicamente, a separatamente.

Credo di potervi assicurare che i risultati dell'inchiesta sui fatti di Marsiglia stabiliscono che il torto è dalla parte dei Francesi.

Nuovi comizi contro le guarentigie si organizzano a Cremona e Torino.

Per la ricorrenza del giorno genetliaco dell'imperatore d'Austria, il Re Umberto gli telegrafò oggi le proprie felicitazioni. L'imperatore rispose ringraziando cordialmente. (*Adr.*)

— Roma 18. Magliani scrisse una lettera per ringraziare il Consiglio comunale di Napoli del suo voto di dichiarazione di benemerenza per l'abolizione del corso forzoso. Il ministro dice che si esagerano i suoi meriti pel ristauro delle finanze italiane, già da tempo iniziato. Egli compie il suo dovere collaborandovi. (*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 18. Finora la somma in oro mandata e versata dai contribuenti supera il decimo del prestito.

Londra 17. (Camera dei Comuni). Parnell propone una mozione sulla legge eccezionale dell'Irlanda, non applicata in conformità alle dichiarazioni e promesse dei ministri fatte all'epoca dell'approvazione della legge.

Bologna 17. La salma di Matteucci giunse alle 5 pom. Accompagnavala Massari. La Giunta municipale e la commissione per le onoranze funebri la ricevettero. Fu deposta nella cappella ardente. Domani avrà luogo il trasporto funebre.

Parigi 17. Assicurasi che in seguito all'assassinio di un maltese a Susa il 15 corr. commesso da un fanatico tripolitano, la corazzata inglese *Monarch* sbarcò 300 uomini per la protezione degli europei. Risulterebbe da notizie del Sud della Tunisia che Alibenhalifa tenta di rifugiarsi solo nella Tripolitania.

Genova 18. Inchiesta sulla marina. Accini dimostra che la nostra marina sussisterà, difende il progetto del ministero per il trasporto dei carboni, è favorevole ai sussidi, e che il governo attivi le costruzioni in ferro nei cantieri italiani. Ghiozza domanda che il governo faccia i lavori in Italia, fondi uno stabilimento siderurgico, i porti d'Italia sono difettosi, le compagnie della Plata non sovvenzionate periranno. Principe chiede al governo un vastissimo stabilimento metallurgico, combatte la fusione con Florio, è favorevole alle sovvenzioni. Romosino parla sulle ferrovie, sui difetti dei lavori del porto. L'argento dimanda parità di trattati; lamenta la deficienza di materiale e le tariffe ferroviarie; domanda come i precedenti. Terreni dice che la marina a vela è destinata a perire. Al pomeriggio la Commissione recasi a Sampierdarena e a Sestri per visitare lo stabilimento. Il pranzo a Pegli al *Grand Hotel* fu offerto dal Municipio di Genova.

ULTIME NOTIZIE

Londra 18. Lo sconto di Londra è stato rialzato al 3 per cento.

Washington 18. Lo stato di Garfield continua ad essere grave. Tenterassi se lo stomaco sopporta l'estratto di carne. Il tentativo è atteso con ansietà.

Parigi 18. Ultime notizie da Susa: Gli inglesi preparavano uno sbarco per proteggere gli europei; ma rinunciarono dietro assicurazione del generale tunisino Baench che l'ordine manterrebbesi senza il loro intervento.

Bologna 18. Il corteo funebre di Matteucci fu imponentissimo. Dopo i discorsi alla Cappella ardente del prefetto, del principe Teano, del provveditore degli studi, del viaggiatore Bianchi, parlò al piazzale della stazione Panzacchi. Il corteo mosse dalla stazione alle ore 6. Precedevano una cinquantina di associazioni con le bandiere, tutte le autorità, i corpi morali, il generale Mezzacapo che rappresentava il Re. Tenevano i cordoni il prefetto Mussi per i ministri dell'interno e degli esteri il generale Lostia, Berti per il municipio, il senatore Bonelli, il maggiore Barattieri, il principe Teano, il sindaco di Ravenna, il viaggiatore Bianchi. Chiudevano il corteo gli amici e lo stato maggiore. Folla immensa; deposto in chiesa alle 7 1/4.

Berlino 18. L'assemblea generale delle ferrovie rumene votò con 35 voti contro 9 il trasferimento della sede della societa a Bucarest. Il banchiere Kauffmann presentò una potesta.

Roma 18. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni: Brescia Morra prefetto di Lecce fu nominato prefetto di Pisa; Cornero prefetto di Livorno fu collocato a disposizione del ministero; Scelsi prefetto di Pesaro fu nominato prefetto di Livorno; Galletti a disposizione del ministero, fu nominato prefetto di Salerno; Petra prefetto di Bari fu collocato a disposizione del ministero; Lovera di Maria prefetto di Ancona fu collocato a disposizione del ministero; Pavolini prefetto di Mantova fu nominato prefetto di Pesaro; Senise prefetto di Salerno fu nominato prefetto di Ancona; Sensales prefetto di Ascoli fu nominato prefetto di Girgenti; Caravaggio prefetto di Potenza fu nominato prefetto di Piacenza; Miraglia prefetto di Pisa fu nominato prefetto di Bari; Bermondi prefetto di Siracusa fu nominato prefetto di Porto Maurizio; Buscaglione prefetto di Porto Maurizio fu nominato prefetto di Mantova; Del Serre prefetto di Arezzo fu nominato prefetto di Siracusa; Taccari prefetto di Piacenza fu nominato prefetto di Macerata; Tamaio prefetto di Girgenti fu collocato a disposizione del ministero. Paroletti consigliere delegato di prima classe all'amministrazione provinciale fu incaricato di reggere la prefettura di Potenza.

Praga 18. Ieri sera ebbe luogo qui una dimostrazione anti-tedesca inscenata dai czechi. Una turba di dimostranti czechi passò dinanzi al Casino tedesco gridando e fischiando. Furono arrestati i due lattonai che pare abbiano cagionato l'incendio nel teatro nazionale.

Lubiana 18. I danni derivanti dalla terribile inondazione delle paludi di Lubiana e delle vallate vicine, causata da pioggie abbondanti, sono enormi. Quella popolazione agricola è priva di tutto.

Ischl 18. È qui giunto, reduce dalla Germania, il barone Haymerle, ministro degli esteri. La notte scorsa ripartirono i granduchi Sergio e Paolo di Russia.

Berlino 18. Assicurasi che le elezioni parlamentari verranno fissate per il 17 ottobre.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia come probabile il matrimonio del re di Baviera coll'arciduchessa Valeria d'Austria.

Lo stesso giornale, in vista dei continui tumulti anti-semitici, chiede che vengano processati i noti agitatori Dr. Stöcker e Henrici.

Vienna 18. Qui e in tutte le capitali di provincia il Natalizio Imperiale fu celebrato nei soliti modi.

Budapest 18. Nel banchetto ufficiale al palazzo del ministero, Trefort, in rappresentanza di Tisza, fece un caldo brindisi alla Coppia imperiale ed ai Principi ereditari. Il brindisi fu accolto con entusiasmo dalle intervenute autorità civili e militari.

Berlino 18. In occasione del Natalizio dell'Imperatore d'Austria, ebbe luogo quest'oggi un gran pranzo presso l'Imperatore nel castello di Babelberg, al quale erano invitati i principi Guglielmo, Federico, Carlo Augusto di Würtemberg, i membri dell'Ambasciata austriaca ecc.

Washington 18. Ore 2. del mattino. Garfield dormì tranquillamente, e dalle ore 10 e mezzo in poi gl'infermieri non ebbero alcun motivo di chiamare i medici. Dopo che Garfield ebbe preso ieri dell'estratto di carne si manifestarono di nuovo degli imbarazzi gastrici. Oggi doveva essere rinnovato il tentativo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Madrid 18. Il movimento mussulmano nell'Africa settentrionale si va sempre più dilatando. Notizie dal Marocco portano che nella parte meridionale di esso scoppiò una forte insurrezione contro il sultano Sidi-Maley Hassan. Si crede che gl' insorti sieno in comunicazione con Bu-Amema.

Tunisi 18. Secondo una voce che corre, in un villaggio presso Cartagine sarebbero stati avvelenati in un caffè otto ufficiali francesi.

Goletta 18. I prigionieri portati nel forte trovarono modo di scappare e spaventarono gli Europei, che credevano in una sommossa.

Praga 18. L' imperatore destinò 20,000 fiorini per la riedificazione del teatro czeco di Praga.

Pietroburgo 18. Ignatieff pensa a proclamare la completa emancipazione degli ebrei, togliendo però ad essi certi privilegi mosaici.

Londra 18. Dilke dichiarò alla Camera dei Comuni, che la Francia espresse il desiderio di ripigliare le trattative commerciali. Il governo inglese acconsentì, credendo che le nuove proposte francesi circa ai dazii del ferro e delle cotonerie possano offrire una base accettabile; ma mise per condizione il prolungamento per altri tre mesi del trattato attuale. La Francia respinse questa condizione, per cui l'Inghilterra non si trova indotta a ripigliare le trattative.

— Guiteau l'assassino del presidente Garfield, cercò di assassinare il custode della sua prigione, ma non gli venne fatto.

Londra 18. Il governo, ora che è passato il *Land bill* favorevole all'Irlanda, intende di procedere con tutto rigore contro gli agitatori.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 18.* Arrivati tre carichi; « Carlo », con 4005 barili; « Imperatore Francesco Giuseppe I » con 3658 barili e « Marte » con 3072 barili. Mercato fermo, malgrado detti arrivi.

Burro. *Trieste 18.* Per roba fina in mastelle da f. 96 a f. 98; roba di Stiria in botti da f. 90 a f. 92; qualità di fabbrica da 70 a f. 80 secondo il merito della roba, il tutto per cassa pronta, senza sconto, tara reale.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 18 agosto

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.—	a L.	20.—
Granoturco	»	»	14.50	»	16.10
Segala	»	»	14.—	»	14.50
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Foraggi, in causa del tempo piovoso nulla comparve sul mercato.

Granoturco. Continua il ribasso, e dal mercato di sabato 13 corr. a tutt'oggi discese di l. 1.80 per ettolitro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1882, da 90.03 a 90.18; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881, da 92 20 a 92.35

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 35 a 123.15 Francia, 3 1/2 da 101.15 a 101 85; Londra; 3, da 25.43 a 25.35; Svizzera, 4 1/2, da 101.— a 100.80, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 216 75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.33 a 20.30; Bancanote austriache da 217 50 a 217 25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217 50 a 2.17 25

TRIESTE 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 —	5.53 —
Da 20 franchi	»	9.35 —	9.36 —
Sovrane inglesi	»	11.76 —	11.78 —
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.40 —	57.50 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.95 —	46.05 —

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	743.0	746.6
Umidità relativa	64	62	75
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	1.0	16.1
Vento (direzione	N E.	N.E.	calma
Vento (velocità chil.	4	3	0
Termometro centigrado	17.9	21.4	18.4

Temperatura (massima 23.9 / minima 15.6)
Temperatura minima all'aperto 13.4

N. 468 p. 1

Sindaco di Camino di Codroipo

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto vacante di Segretario Comunale, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 900.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande alla Giunta Municipale entro il giorno 31 agosto 1881, corredandole dei prescritti documenti.

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà partecipata la nomina.

Camino li 18 agosto 1881.

Il Sindaco ff. G. B. MORO

Dichiarazione.

Sono vari mesi che dei mediatori si dicono autorizzati a trattare la vendita dello stabile in Beivars di *esclusiva proprietà* delli signori fratelli *Francesco Farlatti* ed *Antonietta Farlatti Schneditz* residenti nell' Impero Austro-Ungarico.

A toglimento di equivoci quale procuratore e rappresentante i prelodati signori rendo noto che a nessuno venne data consimile autorizzazione.

Udine, 18 agosto 1881

AVV. CESARE FORNERA

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.